

Ricordando Pittavino

Borsa di studio per Beatrice Burcul e Giulia Rei

SALUZZO Un premio alla memoria del compianto attore Riccardo Pittavino, il membro della compagnia teatrale "Primoatto" scomparso prematuramente nel maggio del 2015. La saluzzese Beatrice Burcul, che frequenta la 4ª A del Liceo Bodoni di Saluzzo ha vinto la borsa di studio assegnata dall'associazione "Richi-ama la cultura".

Uno degli obiettivi dell'associazione consiste nel raccogliere fondi da destinare alla creazione di borse di studio per ragazzi dotati e desiderosi di studiare, per dare loro l'opportunità di assaporare al meglio gli anni delle superiori e incamminarsi con fiducia verso l'Università. Un modo concreto per ricordare Riccardo e onorare la sua persona, la sua curiosità, la sua sete di conoscenza e la sua cultura.

«Mi è stata anche richiesta una presentazione personale a proposito dei miei interessi, dei miei progetti futuri – dice la vincitrice –, questa borsa di studio mi avvicina al mio desiderio di frequen-



Beatrice Burcul e Giulia Rei

zare la facoltà di Medicina, e l'impegno e la dedizione dimostrate in questi anni hanno dato frutti». A consegnare il premio la presidente di "Richi-ama la cultura" Stefania Mondino, e la docente Candida Dalla Rosa, che ha supportato l'allieva nel suo percorso.

La seconda premiata è Giulia Rei, studentessa diciottenne della classe 5ª C dell'indirizzo Relazioni Internazionali per il Marketing (Rim) dell'Istituto Denina di Saluzzo, si aggiudica per il terzo anno consecutivo la borsa di studio "Richi-ama la cultura".

La borsa di studio, erogata dall'omonima associazione venuta a crearsi dopo la scomparsa improvvisa di Pittavino, ha l'obiettivo di raccoglie-

re fondi da destinare agli studenti più meritevoli delle scuole superiori.

"Richi-ama la cultura" vede rinnovare ogni anno il bando, a cui possono accedere tutti gli studenti delle

scuole superiori saluzzesi, che si basa su criteri di merito e reddito.

«Vedo il mio futuro avvicinarsi sempre di più, e vorrei che quel futuro fosse proprio come lo sogno io. Ho tante idee e progetti che un giorno mi piacerebbe veder realizzati concretamente. So che non è e non sarà una passeggiata, ma un percorso piuttosto lungo e faticoso alla fine del quale, però, avrò delle ricompense» racconta Giulia Rei.

Questo riconoscimento, ricevuto per 3 volte durante l'ultimo triennio sembra essere un segnale positivo, uno stimolo alla determinazione necessaria per raggiungere i propri obiettivi: una prima ricompensa che vuole e deve essere anche un punto di partenza.